

Presentazione CPE per la messa in esercizio e verifiche documentali

- Il soggetto gestore presenta la CPE al Comune in cui è ubicata la struttura per il tramite del SUAP.
- Entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione della CPE, il SUAP e il Comune devono effettuare, rispettivamente, le verifiche formali e i controlli di merito con riferimento a quanto contenuto e dichiarato nella CPE e relativi allegati.

Più nello specifico, dovranno essere verificate:

- la **correttezza formale della CPE, e precisamente:**
 - la legittimità della presentazione ovvero la titolarità del soggetto gestore a presentare CPE per l'unità d'offerta individuata;
 - la sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'ente gestore o soggetto titolato a rappresentarlo, individuato da atto formale (es: procura) con evidenza della data di sottoscrizione;
 - la completezza nella compilazione di tutti i campi previsti;
- la **presenza delle dichiarazioni** del legale rappresentante redatte in forma di autocertificazione datate e sottoscritte dal medesimo nonché degli allegati previsti;
- la **congruità dei dati:**
 - la data di sottoscrizione ed invio della CPE deve essere precedente o contestuale alla data di inizio dell'attività. **Di norma la data di inizio effettivo dell'attività coincide con la data di presentazione della CPE e, in ogni caso, non può essere differita oltre 30 giorni pena il rigetto della pratica;**
 - il numero dei posti indicato deve essere congruo con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- la **veridicità di quanto autocertificato** relativamente al possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante dell'ente gestore, anche prevedendo controlli a campione;
- la **destinazione d'uso dei locali** dove si svolge l'attività che deve essere compatibile con quella prevista dagli strumenti urbanistici/edilizi comunali;
- il **possesso della notifica sanitaria di cui all'art. 6 comma 2 del Reg. CE 852/04 se dovuta**, a seconda dell'organizzazione dell'attività di preparazione e/o somministrazione dei pasti.

Richiesta integrazioni

In caso di incompletezza della documentazione o della compilazione di campi nella CPE, entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla data di protocollo della CPE, **il Comune per il tramite del SUAP** in cui è ubicata la struttura invia al legale rappresentante del soggetto gestore che ha sottoscritto la CPE una comunicazione con la quale **richiede le integrazioni fissando i termini per la loro presentazione che non possono essere di norma superiori a 15 giorni.**

Si ricorda che il Comune a fronte della presentazione di una CPE incompleta, può valutare, sulla base della documentazione disponibile, il divieto immediato dell'attività.

Il soggetto gestore ha facoltà di presentare una nuova CPE perfezionata.

Protocollo Attivo N. 1309/2026 del 17-05-2026
Allegato 1 Copia Documento



Richiesta di sopralluogo ad ATS ed inserimento in AFAM

- **Effettuate le verifiche**, in caso di presentazione di CPE formalmente regolare o di CPE completa a seguito di integrazioni, **il Comune in cui è ubicata la struttura inoltra alla ATS territorialmente competente la CPE unitamente alla richiesta di visita di vigilanza presso la struttura**. Nell'inoltare formale richiesta di vigilanza ad ATS per la verifica dei requisiti d'esercizio specifici per tipologia della unità d'offerta sociale, **il Comune in cui è ubicata la struttura deve specificare di aver verificato la completezza e correttezza formale della CPE e della documentazione ricevuta e di aver avviato/concluso le verifiche dei requisiti soggettivi presso gli enti competenti**.

Resta inteso che **per avviare il percorso di verifica, ATS deve ricevere le specifiche sopra indicate e non solo la CPE**. In mancanza di richiesta formale di avvio del procedimento di verifica dall'Ufficio preposto del Comune ad ATS quest'ultima non può avviare le verifiche di controllo presso l'unità d'offerta sociale.

Si specifica che ATS con atto formale può sospendere eventuali richieste di vigilanza ricevute a fronte di incompletezza documentale/dichiarazioni improprie. L'attività di verifica di ATS riprenderà al ricevimento di tutti gli elementi segnalati così come la tempistica conseguente per assolvere le verifiche di competenza.

- **Contestualmente, il Comune inoltra la CPE anche all'Ufficio di Piano chiedendo di inserire l'unità d'offerta nell'Anagrafica Famiglia (AFAM)**. Una volta assegnato il codice identificativo CUDES l'Ufficio di Piano dovrà comunicarlo al soggetto gestore dell'unità d'offerta sociale, al Comune di ubicazione dell'unità d'offerta e all'ATS territorialmente competente.
- **L'ATS, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, dovrà procedere attraverso sopralluogo alla verifica del possesso dei requisiti di esercizio dell'unità d'offerta** secondo quanto stabilito dalle delibere che ne disciplinano l'esercizio.

Sopralluogo ATS

- **L'attività di vigilanza dell'ATS** si configura come attività endoprocedimentale in quanto avviene su richiesta del Comune ed è **volta alla verifica del possesso dei requisiti d'esercizio** sanciti dalle disposizioni di riferimento.
- **L'attività di ATS è attestata in un verbale** che viene consegnato al soggetto gestore, datato e sottoscritto dalla commissione ispettiva e dal legale rappresentante o suo delegato.
- **Entro 75 giorni dalla richiesta del Comune, l'ATS dovrà comunicare l'esito dell'attività di vigilanza sia al Comune per gli eventuali provvedimenti conseguenti, che al soggetto gestore.** Resta intesa la facoltà di ATS di sospendere il procedimento a fronte di richiesta d'integrazioni al soggetto gestore.

Seguiti di competenza comunale

Una volta ricevuto l'esito dell'attività di vigilanza di ATS, sempre a fronte delle competenze attribuite dall'art. 15 della l.r. n. 3/2008 e s.m.i., il Comune:

- a) qualora sia necessario acquisire ulteriore documentazione per comprovare il possesso dei requisiti d'esercizio previsti e dichiarati soddisfatti, richiede al soggetto gestore di fornire le integrazioni, la documentazione e i chiarimenti richiesti fissando anche il termine per la loro presentazione mettendo in conoscenza l'ATS. Il Comune potrà decidere di valutare autonomamente i documenti richiesti o concordare con ATS altra modalità collaborativa;
- b) nel caso di mancanza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, qualora sia possibile conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente, il Comune diffida il soggetto gestore a provvedere al ripristino dei requisiti mancanti, entro un termine congruo di norma non inferiore a trenta giorni, e prescrive le misure necessarie, informando l'ATS.

Il Comune, qualora ritenuto necessario, può sospendere temporaneamente l'attività dell'unità d'offerta sociale fino a quando vengono recepite le prescrizioni impartite. In qualsiasi caso, una volta decorso il termine fissato per il ripristino dei requisiti, in difetto di adozione delle misure stesse, il Comune dispone la chiusura definitiva dell'unità d'offerta sociale e revoca l'eventuale atto di accreditamento, informando l'Ufficio di Piano per l'aggiornamento di AFAM e l'ATS. Il soggetto gestore, se intende riavviare l'attività, non può ripresentare la CPE per la stessa unità d'offerta prima che siano trascorsi almeno 6 mesi dalla disposizione di chiusura;

- c) nel caso di mancanza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, qualora non sia possibile conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente, il Comune dispone la chiusura dell'unità d'offerta sociale ed attiva, di conseguenza, quanto previsto dall'art. 15 comma 3 della l.r. n.3/2008.
- **Il soggetto gestore, se intende riavviare l'attività, non può ripresentare la CPE per la stessa unità d'offerta prima che siano trascorsi almeno 6 mesi dalla disposizione di chiusura.**
 - **Nel caso di chiusura di una unità d'offerta sociale con utenza inserita deve essere prima garantita la continuità assistenziale degli utenti in altre strutture attraverso la stretta collaborazione e sinergia del soggetto gestore con i servizi sociali del territorio.**

Procedimento per la messa in esercizio di una unità d'offerta sociale

| Fase procedimento | Soggetto | Destinatari | Azioni richieste | Tempistica |
|--|------------------|--------------------------------|---|---|
| Presentazione CPE | Soggetto gestore | Comune per il tramite del SUAP | Verifiche correttezza formale CPE e controlli di merito (SUAP e/o Comune) | 30 giorni lavorativi + max 15 giorni per integrazioni |
| Richiesta di inserimento in AFAM | Comune | Ufficio di Piano | Inserimento della unità d'offerta sociale in AFAM e assegnazione codice CUDES | |
| Richiesta di sopralluogo ad ATS <small>(NB: il Comune nella richiesta di sopralluogo deve specificare di aver verificato la completezza e correttezza formale della CPE e della documentazione ricevuta e di aver avviato/concluso le verifiche dei requisiti soggettivi presso gli enti competenti)</small> | Comune | ATS | Attivazione della vigilanza presso la struttura e svolgimento del sopralluogo | Entro 60 giorni dalla richiesta del Comune |
| Invio verbale sopralluogo | ATS | Comune e Soggetto gestore | Comunicazione dell'esito dell'attività di vigilanza | Entro 75 giorni dalla richiesta del Comune |
| Seguiti di competenza comunale | Comune | Soggetto gestore | Seguiti con riferimento alle competenze attribuite dall'art. 15 comma 3 della l.r. n. 3/2008 e s.m.i. | |